

In ricordo di Claudio Cervini

W. Grassi

Professore Ordinario di Reumatologia, Università Politecnica delle Marche

Si è spento serenamente all'età di 85 anni il prof. Claudio Cervini, fondatore e docente della Clinica Reumatologica e della Scuola di Specializzazione in Reumatologia dell'Università Politecnica delle Marche.

Il Prof. Cervini è stato uno dei padri della Reumatologia Italiana ed un ricercatore che è riuscito ad esprimere al massimo livello il felice connubio tra un grande talento innato ed un appassionato impegno nel suo lavoro di medico e di scienziato. Si deve al Prof. Cervini la nascita della prima struttura clinica nella Regione Marche, che si è progressivamente espansa, superando mille ostacoli e mille difficoltà, fino a costituire un punto di riferimento a carattere nazionale ed internazionale nel campo della assistenza, della ricerca e della didattica. Il curriculum del Prof. Cervini è di quelli che impressionano per mole e qualità delle opere. Monografie prestigiose, una infinita lista di capitoli nei più importanti trattati di Reumatologia e Medicina Interna, e centinaia di articoli pubblicati sulle più autorevoli riviste nazionali ed internazionali, sono la testimonianza indelebile della operosità e dell'ingegno di questo grande ed infaticabile maestro. Il prof. Cervini è stato Presidente della Società Italiana di Reumatologia dal 1992 al 1995 e, successivamente, Presidente Onorario della Società stessa. È stato anche Presidente del Collegio dei Professori Ordinari di Reumatologia. Sotto la Sua guida la Reumatologia Italiana ha conseguito prestigiosi traguardi sul piano della ricerca, della didattica e dell'assistenza ai malati reumatici. Non si contano, infine, i riconoscimenti ed i premi che il Prof. Cervini ha collezionato nella sua vita interamente dedicata alla ricerca.

Chi ha avuto la fortuna ed il privilegio di essere suo allievo veniva immediatamente



colpito dalla sua quasi febbrile operosità, che si esprimeva in giornate infinite di lavoro dalle 7 del mattino fino alla tarda serata, in un clima del tutto speciale di entusiasmo costruttivo, sempre alla ricerca di un limite da superare. Era veramente difficile non essere contagiati dal suo particolarissimo modo di costruire le basi di una conoscenza, sempre orientata al nuovo, sotto la spinta di quella che Kant avrebbe definito una potente intuizione intellettuale.

Gli altri ingredienti fondamentali del suo fascino di grande maestro erano una memoria prodigiosa ed una cultura sconfinata, che spaziava con impressionante disinvoltura dalla medicina alla letteratura, alle arti figurative.

Le lezioni del Prof. Cervini erano particolari. Nessun brusio, nessuna distrazione. Ascoltarlo era un piacere e non si dovevano rileggere gli appunti delle lezioni, tanto ricca e forte era la sua capacità descrittiva e narrativa, che riusciva a polarizzare l'attenzione di chi lo ascoltava, rendendo immediatamente indelebili gli scenari che disegnava con le sue parole.

È doloroso pensare che la sua voce non potrà più essere ascoltata da altri.